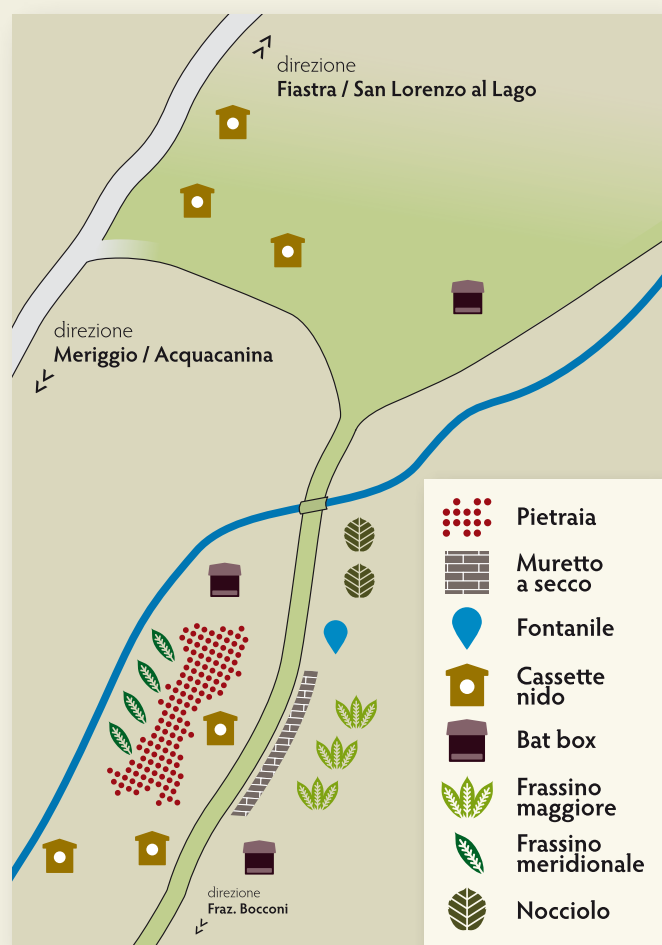


LA MAPPA DELL'AREA



Realizzato con contributo della

Regione Marche

per l'attuazione di progetti per la tutela della fauna minore

Assessorato all'Ambiente

P.F. Tutela degli Animali e Rete Ecologica Regionale

CEA VALLE DEL FIASTRONE

Il CEA Valle del Fiastrone, è situato nel comune di Fiastra nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Il CEA dispone una struttura dove sono inoltre ospitati la Casa del Parco ed il Centro Visita del Camoscio, una sala accoglienza, un laboratorio didattico scientifico completo di attrezzature, una sala proiezioni, una biblioteca, un'aula didattica ed un giardino. In prossimità del CEA è presente il sentiero natura del lago di Fiastra e a Bolognola è presente l'area faunistica del camoscio appenninico, gestita dalla stessa società.

SERVIZI OFFERTI

Visite Guidate, escursioni, interpretazioni ambientali, percorsi di educazione ambientale, laboratori didattico scientifici. Fattoria didattica, corsi di sci di fondo, orienteering e nordic walking. Soggiorni didattici, incontri in classe e presso il CEA, didattica presso l'area faunistica del Camoscio. Corsi di formazione ed aggiornamento professionale, stage, educational tour, convegni, seminari, ricerca ecc.



CEA Valle del Fiastrone

Alcina snc

Via del Lago, 5 62035 - Fiastra (Mc)

tel/fax 0737/52185

e-mail: ceavalledelfiastrone@alcina.it - sito: www.alcina.it

Testi di

David Fiacchini, Antonella Forconi, Fabrizio Franconi, Simona Balducci, Ximena Paz Gonzalez Rojas, Silvia Rossini.



SENTIERO DIDATTICO

PICCOLA FAUNA

FIASTRA / MC



**RECUPERO-RIPRISTINO DI BIOTIPI
DULCIACQUICOLI MINORI E INTERVENTI
DI REALIZZAZIONE DI MICROHABITAT
DI INTERESSE FAUNISTICO**

A CURA DEL
CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE
VALLE DEL FIASTRONE
ALCINA SNC



FINALITÀ DEL PROGETTO

Il progetto nasce da una collaborazione di più soggetti interessati all'iniziativa, promossa e cofinanziata dalla Regione Marche, dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini e dal Comune di Fiastra, ed è volto alla tutela della cosiddetta "piccola fauna" (micromammiferi, anfibi, rettili, invertebrati).

L'ente capofila è il Centro di Educazione Ambientale Valle del Fiastrone, Laboratorio Territoriale e Centro di Esperienza riconosciuto dal Sistema INFEA della Regione Marche nel 2003, che gestirà anche il percorso didattico legato agli interventi messi in atto.

L'obiettivo principale del progetto è quello di recuperare, migliorare e ricreare siti riproduttivi ottimali per alcune specie animali appartenenti alla piccola fauna, con particolare riferimento alle specie di maggior interesse naturalistico poiché rare, minacciate o poco studiate.

Gli interventi previsti vanno ad incidere positivamente sia sugli habitat che sulle specie. In particolare, sono state realizzate azioni di:

- **"habitat management"**, ovvero gestione e miglioramento dell'ambiente (piantumazione di essenze vegetali autoctone, allargamento micro pozze all'interno di un ruscello, ecc.);
- **"habitat creation"**, ovvero potenziamento di siti riproduttivi e aree rifugio (recupero e ripristino di un fontanile, creazione di un muretto a secco, realizzazione di micro-rifugi, installazione di bat-board e bat-box per pipistrelli e cassette-nido per micromammiferi come ghio e moscardino, ecc.).

GLI INTERVENTI

IL MURETTO A SECCO



Si tratta di un microhabitat artificiale che "simula" le pareti rocciose e, in parte, gli accumuli di pietre, ed è frequentato da piccoli mammiferi, rettili (lucertole in primis) e invertebrati. Grazie al progetto è stato ricreato un piccolo tratto di muretto quale utile spunto didattico-divulgativo.

LE CASSETTE-NIDO



Sono state collocati alcuni nidi artificiali per chirotteri e micromammiferi (gliridi in primis, come moscardino e ghio). Lo scopo è quello di "aiutare" queste specie con un rifugio artificiale e, nel contempo, attuare un monitoraggio per verificarne la presenza nell'area.

IL FONTANILE



Grazie al progetto è stato recuperato un vecchio fontanile: si tratta di un microhabitat dulciacquicolo artificiale di grande interesse perché, una volta completamente rinaturalizzato, può ospitare una ricca comunità di macroinvertebrati bentonici e alcune specie di anfibi oggi divenuti molto rari (ad esempio il Tritone crestato).

LA PIETRAIA



Un sito di rifugio ottimale per micromammiferi, anfibi, rettili e invertebrati è costituito da un accumulo di pietre e ramaglie. In alcune situazioni di pericolo (es: incendi) diventa l'unica via di scampo per specie lente e poco mobili.

LA PIANTUMAZIONE



Per completare i lavori di gestione dell'habitat sono state messe a dimora alcune piante lungo il percorso didattico realizzato nell'area oggetto di intervento.

Si tratta di essenze autoctone quali Nocciolo e Frassino Meridionale e Frassino Maggiore.

IL RUSCELLO



Sono state approfondite alcune piccole pozze già presenti nel ruscello che attraversa l'area di intervento. In questo modo si realizza un microhabitat di tipo lentic (acqua a debole scorrimento o quasi stagnante) utile per la riproduzione di alcune specie dulciacquicole (anfibi e macroinvertebrati in primis).